



Alessio Saso (in mezzo), tra il boss Mimmo Gangemi (a destra) e il cognato Arcangelo Condidorio

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE SUL MAXI PROCESSO CAMBIA TUTTO 'Ndrangheta, ora i politici nel mirino

Sei anni dopo il blitz la procura chiederà il rinvio a giudizio per Saso e Praticò

MARCO GRASSO

LA SENTENZA della Cassazione ha cambiato un po' tutto, anche il destino dei politici coinvolti. Nei prossimi giorni la Procura chiuderà le indagini su Alessio Saso e Aldo Praticò, ex candidati regionali che secondo l'accusa chiesero voti a personaggi legati alla 'ndrangheta ligure, e non per chiedere l'archiviazione per quei fatti. L'accusa nei loro confronti è di promesse elettorali, reato a cui la Direzione distrettuale antimafia aggiunge l'aggravante mafiosa: un'elezione dopo tali richieste, è la tesi di chi indaga, avrebbe fornito alla criminalità organizzata una sponda nelle istituzioni.

Sono passati sei anni dal blitz che collegò i nomi di Alessio Saso (ex consigliere regionale Pdl, passato successivamente ad Ap) e Aldo Praticò (candidato al consiglio regionale per il Pdl, poi non eletto) a esponenti di spicco della 'ndrangheta di Genova e Ventimiglia, su tutti Mimmo Gangemi, condannato in Calabria a 19 anni e 6 mesi di carcere. «Sono stato ingenuo - ha commentato più volte Saso, che con Gangemi andò anche a pranzo - ma non sapevo che quelle persone fossero legate alla crimi-

nalità organizzata». Una difesa simile a quella di Praticò, ripreso dai carabinieri del Ros alla festa dei calabresi mentre dialoga con lo stesso boss: «La telefonata contestata nelle indagini è una delle tante fatte in campagna elettorale - ha replicato Praticò - mi hanno fatto fuori perché sono una persona semplice e a contatto con la gente».

Le indagini "riesumate"

Tecnicamente, i due politici, nei confronti dei quali erano state ipotizzate accuse anche più gravi, non sono legati al destino del processo "Maglio 3", che tre giorni fa la Suprema Corte ha ribaltato annullando le due assoluzioni decise dai giudici genovesi. I rapporti contestati dagli inquirenti riguardano infatti personaggi che sono stati condannati in altri procedimenti, non solo Gangemi, ma anche i clan di Ventimiglia che ruotavano intorno alla figura del vecchio Peppino Marcianò, condannati nel processo parallelo "La Svolta".

È incontestabile che fino ad oggi, i fascioli sono rimasti a "galleggiare" tra in attesa di chiusura, un attendismo che ha creato non pochi malumori anche fra i difensori degli in-



dagati. Come è altrettanto innegabile come, quando dopo il fallimento dei processi alla 'ndrangheta nel corso del primo e secondo grado di giudizio, fosse difficile contestare a due politici di aver preso voti da un'organizzazione criminale che secondo il tribunale non esiste. Sarebbe tuttavia riduttivo ricondurre l'operato della Procura a pura tattica: l'appoggio ai politici e il condizionamento elettorale del clan, è un pilastro di tutto il processo alla malavita calabrese; e costituisce un perno fondamentale del quadro probatorio costruito dal pubblico ministero Alberto Lari per dimostrare come l'attività degli 'ndranghetisti non si riduceva affatto alla partecipazione a riunioni, funerali e battesimi (una delle critiche mosse dai giudici).

«Mimmo ci fossi tu nell'urna»

I due politici dovranno difendersi da un fascicolo in cui sono confluite foto, video e intercettazioni con uomini del clan: «Mimmo - diceva Praticò, allora vicecapogruppo del Pdl in consiglio comunale a Genova, al superboss Gange mi - spiegagli bene come fare la ics sul mio nome... ti portassero dentro l'urna...». «Alessio Alessio - dice Vincenzo La Rosa, procacciatore di voti considerato vicino ai clan del Ponente - dalla nostra collaborazione escono mille voti, garantito *al limone*...».

Praticò e Saso, secondo chi indaga, non erano affatto inconsapevoli, sapevano chi avevano di fronte: «Io nel mondo che conoscete anche voi, insomma, sono conosciuto anche come una persona affidabile - dice Saso a La Rosa e a Massimo Gangemi, nipote del boss Mimmo - sei io dico una cosa mi impegno sempre in tutte, cerco di mantenere le promesse».

grasso@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI